



la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 3 - Settembre 2019

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/GE n. 340 anno 2009

Famiglie
Campo estivo allo
Chapy

**Alpinismo in
Marittime**
Settimana di pratica
e aggiornamento
roccia per esperti

**Trekking
Marmolada**
Sui sentieri della
Grande guerra

Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Giovedì 17 Ottobre ore 21.15: Racconti d'alpinismo

Il nostro caro socio Gianni Pastine, grande esperto di montagna e autore di libri sulla storia dell'alpinismo, ci intratterrà con racconti e aneddoti dal suo vasto repertorio.

Giovedì 7 Novembre ore 21.15: Assemblea dei soci

Torna l'annuale appuntamento per rinnovare il consiglio, ma soprattutto per parlare del nostro presente e del nostro futuro, portare le proprie idee e proposte e magari la voglia di mettersi in gioco in prima persona per migliorare la nostra associazione a livello locale. Partecipate numerosi, voi siete la Giovane Montagna!

Giovedì 21 Novembre ore 21.15: Manutenzione degli sci

Sei carico per la stagione sciistica alle porte ma ti sei accorto tirando fuori l'attrezzatura dalla cantina che le pelli hanno la colla secca, le lamine sono arrugginite, sul fondo c'è una tacca per ogni gita che hai fatto negli ultimi 10 anni e non sai scegliere tra la scioli-

na gialla, quella rossa o quella rosso-blù? Non ti preoccupare! Alessandro Fusco sarà nostro ospite e ti spiegherà come prenderti cura della tua attrezzatura!

Giovedì 12 Dicembre ore 21.15: Percorso di introduzione allo Scialpinismo

Torna il nostro per-corso d'introduzione allo scialpinismo rivolto a chi si vuole avvicinare a questa splendida disciplina montana. Il nostro responsabile sezionale, Francesco Mainardi, ci presenterà il percorso teorico-pratico che accompagnerà i soci e neosoci che vorranno prendervi parte (approfondimento a pag 15).

Giovedì 19 Dicembre ore 21.15: Santa Messa pre-Natalizia

Come tradizione ci ritroveremo alle 19 in via Lomellini nella Chiesa di San Filippo Neri per un momento di preghiera cui seguiranno ricchi premi per i soci più attivi e per quelli più "antichi", momenti di festa e la condivisione della cena con quanto ognuno di noi porterà.

Martedì 3 dicembre ore 21.15

NON ABBIATE PAURA DI SOGNARE

Per una serata speciale del ciclo "La montagna vista dal mare", organizziamo la presentazione del film "Non abbiate paura di sognare" di Nicola Tondini, guida e istruttore delle guide alpine di Xmountain. Tondini, mostrandoci alcuni estratti, ci spiegherà come e perché è nato il film che è stato presentato anche all'ultimo "Trento Film Festival" e sarà presto distribuito nelle sale, ma soprattutto ne approfondirà i temi. Il titolo prende spunto dalla difficilissima via "Non abbiate paura di sognare" aperta in Dolomiti dallo stesso Tondini, e tratta dell'importanza di mantenere il senso dell'avventura in montagna e non solo: grazie al confronto con altri alpinisti quali Christoph Hainz, Hansjörg Auer e Reinhold Messner il film suggerisce riflessioni su quale sia il motore delle nostre azioni, sul senso profondo dell'andare in montagna per cogliere il mistero e la bellezza della vita e infine sull'importanza di preservare l'integrità dell'ambiente montano. La serata si svolgerà al cinema dei Cappuccini.

IN COPERTINA

Sui camminamenti
della Zona Sacra
di Punta Serauta

**PROSSIMO
NUMERO**
19 dicembre 2019

IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**

Impaginazione e grafica: **Lorenzo Romanengo, Anna Brignola, Lorenzo Verardo**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Alberto Martinelli, Beppe Pieri, Dario Barighini, Emanuela Cepolina, Enrico Cavanna, Francesco Mainardi, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Riccardo Montaldo.

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € bambini)

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- a La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

Programma gite ottobre-dicembre

A cura di Luciano Caprile

12/10 – MANUTENZIONE SENTIERO FRASSATI
12/10 – USCITA DI ARRAMPICATA
13/10 – SPELEOLOGICA
19-20/10 – PIETRA DI BISMANTOVA (E & A)
20/10 – GITA PER FAMIGLIE
26-27/10 – ASSEMBLEA DELEGATI - SEZ. CUNEO
1-3/11 – PARCO DELLO STELVIO (E)
10/11 – PRANZO SOCIALE
10/11 – GITA PER FAMIGLIE
17/11 – PUNTA MARTIN (A)
24/11 – M. RAMACETO (E)
24/11 – GITA PER FAMIGLIE
24/11 – USCITA DI ARRAMPICATA
1/12 – GM TRAIL
8/12 – ANELLO DI PENTEMA (E)
15/12 – TESTA DEL FONTANILE (SA)
15/12 – GITA PER FAMIGLIE

Legenda

A Alpinistica
E Escursionistica
SA Scialpinistica

12/10 – Manutenzione Sentiero Frassati

Come gli altri anni effettueremo la manutenzione del Sentiero Frassati della Liguria, che inizia ad Acquasanta (214 m) e conduce con diversi percorsi alla Cappelleta della Baiarda (703 m), per il tratto affidato alla nostra Sezione, cioè da Gazeu al Masso del Ferrante. Sarà nostra cura ripulire e ripristinare al meglio il sentiero, cercando di contenere una natura qui particolarmente esuberante. Sono invitati tutti i soci abili in questo genere di lavori. Iscriversi, comunicando al Coordinatore l'eventuale disponibilità di attrezzi utili allo scopo. Per i dettagli organizzativi l'appuntamento è il giovedì precedente in sede.

Coordinatore: **Claudio Priori (347.9359134)**.



L'ingresso della Grotta del Buio

12/10 – Uscita di arrampicata **

13/10 – Speleologica

Quest'anno la gita speleologica si svolgerà alla "Grotta del Buio", risorgenza della forse più conosciuta "Arma della Pollera". La grotta non presenta particolari difficoltà, a parte la strettoia iniziale e l'eventualità di potersi bagnare fino al ginocchio a seconda del livello dell'acqua del torrente sotterraneo presente; vi abbiamo portato bimbi anche di 4-5 anni per cui è veramente adatta anche a chi è alla prima esperienza. Uniche avvertenze: avere un ricambio completo per l'uscita e, ovviamente, un'attrezzatura adeguata ad affrontare l'ambiente sotterraneo; portare un casco con illuminazione elettrica, una tuta da meccanico o indumenti adatti che possano proteggere dalle abrasioni e dalla temperatura 11-12 gradi circa, stivali o scarponcini o scarpe da ginnastica che possano infangarsi. Da dove si lasciano le macchine ci sono dieci minuti di percorso fino all'entrata della grotta e l'esplorazione richiede circa due ore. Per informazioni rivolgersi al Coordinatore **Giorgio Seronello** (010.8686717; 377.3068855; gisgeo@fastwebnet.it).

19-20/10 – Pietra di Bismantova (1047 m) - E & A

La Pietra di Bismantova, dall'inconfondibile sagoma, si presenta come un isolato scoglio roccioso sormontato da un vasto pianoro erboso. Già menzionata da Dante nella Divina Commedia, è stata a inizio '900 "scoperta" dagli arrampicatori, che vi hanno aperto vie di difficoltà anche elevata. Negli anni '70 è stata inaugurata una via ferrata, a cui più recentemente se ne è aggiunta una seconda. I partecipanti alla gita potranno scegliere tra due diversi itinerari: uno puramente escursionistico, con il quale si raggiungerà comunque la vetta della Pietra, e un percorso più impegnativo che percorrerà le vie ferrate.

Il programma di massima prevede la partenza da Genova sabato 19 per raggiungere Castelnovo ne' Monti, alla base della Pietra, effettuando lungo il tragitto automobilistico un'escursione nell'Appennino Tosco-Emiliano. Pernotteremo nei pressi di Castelnovo per dividerci la domenica nei due gruppi che effettueranno il percorso escursionistico e

quello su ferrata, incontrandosi in vetta alla Pietra. I partecipanti alla ferrata, per ragioni di sicurezza e assicurative, dovranno essere dotati di set da ferrata omologato (già montato con relativo dissipatore), imbragatura e caschetto. La partecipazione alla S. Messa è prevista sabato pomeriggio. Ulteriori dettagli saranno affissi in sede e comunicati tramite mailing list.

Coordinatori: **Carlo Farini** (347.4311619) & **Giacomo Stringa** (340.5658388).

20/10 – Gita per famiglie *

26-27/10 – Assemblea dei Delegati - Sezione di Cuneo

Il 26 e 27 ottobre prossimi, la Sezione di Cuneo organizza l'annuale Assemblea dei Delegati, in occasione dei suoi 95 anni di fondazione. Tutti i soci (e non solo i Consiglieri e i Delegati!) sono invitati a partecipare. La sede sarà il Cristal Hotel di Cuneo e il programma è il seguente:

Sabato 26 ottobre

Ore 9 – Visita al Filatoio Rosso e mostra di "Leonardo e il Tessile" a Caraglio

Ore 10,30 – Riunione del Consiglio Centrale

Ore 12,30 – Pranzo

Ore 14 – Inizio dell'Assemblea col saluto del Presidente Centrale e degli Invitati.

Ore 14,30 – Gli accompagnatori lasceranno l'Assemblea per escursione guidata al Parco fluviale, viale degli Angeli e Santuario Madonna degli Angeli a Cuneo

Ore 18,30 – Santa Messa

Ore 19,30 – Cena

Ore 21,15 – I fratelli Panzera, conosciuti e apprezzati dagli appassionati di montagna e di viaggi, presentano il loro video "Le Vie del Sale".

Domenica 27 ottobre

Ore 8 – Colazione

Ore 8,45 – Partenza degli accompagnatori per una visita guidata nel Centro Storico di Cuneo e il Museo Diocesano

Ore 9 – Proseguimento dei lavori assembleari

Ore 13 – Pranzo

Ore 15 - Saluto, scioglimento dell'Assemblea e partenza.

La Pietra di Bismantova



Foliage nel parco dello Stelvio



Partenza da Genova il sabato mattina alle 7.30. Vi è anche la possibilità, per chi lo desidera, di arrivare già il venerdì con una visita notturna del centro storico di Cuneo.

Quote:

Soggiorno dalla cena di venerdì al pranzo della domenica, 150 €; soggiorno dal pranzo di sabato al pranzo della domenica, 100 €; soggiorno dalla cena di sabato al pranzo della domenica, 80 €. È possibile usufruire di camere singole con un supplemento di 20 € a notte.

Solo cena del venerdì o pranzo della domenica, 18 €; solo cena del sabato, 25 € (bevande comprese: ½ acqua, ¼ vino e caffè a persona, in tutte le quote riportate).

Gli ingressi ai Musei non sono compresi: Filatoio 8 € - Centro storico e Museo Diocesano: 8 €.

Iscrizioni:

Entro il 15 settembre rivolgendosi esclusivamente a **Simona Ventura** (328.0267416; simonavent@gmail.com) con versamento di un acconto di 50 € a persona.

1-3/11 – Parco dello Stelvio - E

Cogliendo l'occasione del ponte per le festività dei Santi, andremo a visitare il Parco dello Stelvio (Settore Bresciano), per ammirare il bellissimo spettacolo che queste montagne offrono nella stagione autunnale. Infatti, i rigogliosi boschi che ricoprono i pendii montuosi della zona, ricchi di faggi e larici, in questo periodo si accendono di stupendi colori autunnali, ultima meraviglia colorata, prima di

ammantarsi del bianco candore della neve, che di lì a poco li ricoprirà.

Il programma: raggiunto venerdì 1° novembre in auto Vezza d'Oglio, piccolo paese dell'Alta Valle Camonica incastonato tra due aree protette (il Parco dell'Adamello e quello dello Stelvio), ci sistemereemo nell'accogliente Ostello "Casa del Parco", che sarà la nostra base. Nei giorni seguenti faremo gite in giornata, di media difficoltà escursionistica, nelle Valli del Parco quali la Val Cané, la Val Grande, la Valle delle Messi, dove, oltre a poter ammirare i colori autunnali, avremo sicuramente occasione di incontrare anche stambecchi, cervi, ed ascoltare qualche tardivo bramito.

La partecipazione alla Messa è prevista a Vezza d'Oglio. Attrezzatura necessaria: normale attrezzatura escursionistica. Portarsi la propria biancheria da bagno, mentre quella da camera è fornita (lenzuola, federe e coperte). Per ulteriori dettagli (costi, appuntamento, etc.) contattare il Coordinatore. Comunicare la propria adesione al più presto possibile e comunque non oltre giovedì 3 ottobre, versando obbligatoriamente una caparra di € 50.

Coordinatore: **Fulvio Schenone** (347.8735744).

10/11 – Pranzo sociale

Annuale momento di incontro tra tutti i soci, il pranzo sociale si svolgerà quest'anno sulle alture di Genova al Forte Tenaglie. Come sempre la mattina ci sarà modo di sgran-chirsi un po' prima di rifocillarsi con i manicaretti che la

brava Tanina preparerà per noi. Saranno referenti per le varie attività: **Paolo Torazza** (349.3707552) per l'escursionismo, **Piero Angela** (347.2420086) per il trail running, **Enrico Cavanna** (338.9319198) per le famiglie. Per il pranzo potete sentire **Mattia Laffi** (333.6992583). È importante confermare l'adesione entro il 6 novembre per motivi organizzativi.

10/11 – Gita per famiglie *

17/11 – Punta Martin (1001 m) - A

Ben visibile dall'autostrada Genova - Gravellona, poco distante dal mare, si eleva su Voltri Punta Martin, rocciosa e triangolare, terreno per escursioni e brevi arrampicate. Tra le diverse vie di salita alla cima si evidenzia il lungo contrafforte sud, noto agli alpinisti genovesi con il nome di "Cresta Federici" (primi salitori Federici – Picasso 1906), un'arrampicata discontinua ma divertente, adatta a chi si avvicina per le prime volte all'alpinismo. La via è attrezzata con occhielli cementati, spit e chiodi.

Dall'abitato di Acquasanta si va all'attacco della cresta in circa 1,15 ore, passando dal Masso del Ferrante, transitando quindi per un tratto del Sentiero Frassati. La via, classificata PD+, presenta un passaggio di IV all'inizio, uno di III+ e vari passaggi di II e II+ discontinuo. Il dislivello totale è di circa 800 m, di cui 200 m di arrampicata effettiva. Il

tempo di arrampicata è di poco più di un'ora e mezza dall'attacco. La discesa può avvenire per sentiero direttamente su Acquasanta o passando dalla Cappelletta della Baiarda (703 m) lungo il Sentiero Frassati. Attrezzatura ordinaria da roccia, alcuni rinvii, fettucce lunghe, nut. Contattare il Coordinatore per ulteriori informazioni. Coordinatore: **Valentino Zanin** (328.4008300).

24/11 – M. Ramaceto (1318 m) - E

Di questo popolare monte, che si affaccia sulla Val Fontanabuona, raggiungeremo la cima ovest, leggermente più bassa della cima principale, ma più frequentata per l'ampio panorama e la presenza di una bella Cappelletta. Dal Passo di Romaggi (716 m) si segue il sentiero che sale dapprima verso nord per poi tagliare il versante orientale del Monte Mignano, sopra l'ampia conca di Cichero. Giunti al Passo del Dente (899 m), si aggira la rocciosa cima del Dente del Ramaceto. Il sentiero attraversa grandi placche rocciose e prosegue in piano fino ad incontrare una diramazione che sale ripida e conduce al colletto a monte del Dente. Da qui si segue all'incirca la cresta per poi giungere in vetta, superando alcuni saltini rocciosi. Il tempo stimato di salita è di 2 ore e mezza, per un dislivello di circa 600 m. Percorso adatto ad escursionisti medi. Per ulteriori dettagli contattare il Coordinatore: **Edoardo Rolletti** (349.5188769).

La Cappelletta del Ramaceto



24/11 – Gita per famiglie *

24/11 – Uscita di arrampicata **

1/12 – GM Trail

Partenza da Santa Margherita Ligure, Largo Amendola; si sale fino a Nozarego e si prosegue nei sentieri del monte di Portofino: si toccano le località Gave, Mulini, Pietre Strette, San Rocco di Camogli, San Fruttuoso, base Zero e si ritorna a Santa Margherita attraverso Nozarego. La prima parte del percorso si sviluppa su asfalto per poi iniziare ad addentrarsi nel bosco e di conseguenza sullo sterrato. I sentieri per molti tratti sono ricoperti di pietre e richiedono attenzione per non rischiare storte o inciampi vari. Con un saliscendi continuo si arriva alla prima salita impegnativa che porta a Pietre Strette. Da lì si prosegue verso San Rocco di Camogli con lunga discesa veloce e regolare per poi puntare verso la località Toca e risalire nuovamente a Pietre Strette. Con discesa (tecnica) si scende a San Fruttuoso. Una discesa, questa, che con il maltempo e il terreno bagnato diventa molto insidiosa. Dalla spiaggia si prosegue su sentiero all'interno del bosco con l'ultima salita ripida e impegnativa; dalla località Prato si prosegue verso San Sebastiano, località Mulini e Nozarego, sempre con un saliscendi corribile per poi scendere sul lungomare di Santa Margherita Ligure. La lunghezza complessiva del percorso è di circa 25 km per un dislivello complessivo +1200 m. Il percorso potrà subire variazione in base al meteo. Per adesioni contattare **Marco Pizzirani (335.5429736; marco.pizzirani@gmail.com)**.

8/12 – Anello di Pèntema - E

Interessante giro ad anello con partenza ed arrivo a Pèntema (798 m), caratteristica frazione del comune di Torriglia. Dalla piazzetta del paese si sale con bel percorso alla Cappella della Madonna della Guardia (1036 m; 50 minuti da Pèntema) in bella posizione su un crinale della Val Pentemina. La piccola chiesa risale all'Ottocento e fu costruita per voto di un sacerdote smarritosi nei boschi per via della nebbia; grande è la partecipazione popolare in occasione della festa del 29 agosto. Dalla cappella si procede quasi in piano verso nord, fino allo spartiacque tra la Val Pentemina e la Valbrevenna, dove si incontra il sentiero che collega Avosso al Monte Antola. Si segue questa costiera, detta Costa della Gallina, fino ad arrivare alla Cappella del Colletto (o dei Bucci, 1283 m; circa un'ora e mezza dalla Madonna della Guardia). Da qui si scende ripidamente in poco più di un'ora al punto di partenza passando dall'abitato dei Buoni. L'intero giro richiede circa 3 ore e mezza per un dislivello di 485 m. Per ulteriori informazioni contattare il Coordinatore: **Luciano Caprile (010.873411; 329.0790722)**.

15/12 – Testa del Fontanile (2170 m) - SA

Per inaugurare la stagione scialpinistica andremo, neve permettendo, in Valle Stura di Demonte, alla Testa del Fontanile, cima interessante anche se minore rispetto ad altre della valle. Partendo da Bergemolo (1180 m) si va quasi in piano alla frazione Bergemoletto per poi salire nel fitto bosco su terreno abbastanza ripido. Raggiunta una dorsale, si arriva facilmente in vetta. La discesa può avvenire o per il percorso di salita o sfruttando dei canali liberi da alberi. La gita è classificata BS; il tempo di salita è di circa 4 ore. Ulteriori dettagli in sede. Coordinatore: **Matteo Olivieri (347.7443643)**.

15/12 – Gita per famiglie *

*** Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

**** Uscite di arrampicata:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare la referente: **Alessandra Gambaro (349.6656649)**.



Estate allo Chapy

Una prima esperienza positiva per il Campo Famiglie

La sezione di Torino ci ha accolti con efficienza e cordialità presso la sua casa Natale Reviglio allo Chapy d'Entreves (AO) dove, da giovedì 8 a domenica 11 agosto 2019, si è svolto il primo Campo Famiglie della nostra sezione.

In totale vi erano 34 partecipanti, di cui circa metà bambini fra i 16 mesi e i 13 anni, tutti soci Giovane Montagna. Alcuni di essi già ci attendevano in loco, avendo scelto di effettuare una permanenza di un'intera settimana. È da notare come le sistemazioni nelle accoglienti camerette da 4 o 6 letti a castello sia particolarmente indicata per i nuclei familiari.

La zona offre, come è noto, una grande ricchezza di luoghi bellissimi e panorami mozzafiato percorsi da sentieri di tutte le difficoltà, così per orientare la scelta delle escursioni si è preferito seguire un filo conduttore che, date le problematiche ambientali di cui ormai anche i più piccoli sentono sovente discutere, si è preferito focalizzare sul tema dell'acqua, intesa come bene prezioso da preservare con cura. Questo argomento ha quindi caratterizzato la scelta degli itinerari e alcune attività e la preghiera serali.

Le gite sono dunque state: giovedì pomeriggio da La Visalle al Lac Vert (in val Veny); venerdì le tre cascate del Rutor (giro ad anello sopra La Thuile); sabato passeggiata Chapy - Planpincieux (al posto del rifugio Elena, sostituito causa maltempo); domenica Colle San Carlo - Lago di Arpy.

Ma è meglio ora lasciare lo spazio alle impressioni personali di alcuni partecipanti all'esperienza, come Maddalena, mamma di Pietro (9 anni), che ripercorre con efficacia i salienti della settimana:

“Questa settimana di agosto in Val Ferret rimarrà nei nostri cuori come una delle più belle vacanze degli ultimi anni! Mio figlio è rimasto entusiasta ed anche io, per le stupende montagne, per il rifugio accogliente e soprattutto per la compagnia. Innanzi tutto bellissima la casa, superbamente incastonata nella Val Ferret, e l'accoglienza dei gestori che come dei bravi nonni ci hanno accompagnato con sorrisi e qualche benevolo richiamo vegliando sulle marachelle di grandi e piccini. I 300 m di sterrato che con Nicoletta ab-

Piccoli montanari e grande montagna



biamo affrontato il primo giorno promuovendo, un po' imprudentemente, le nostre vetture a provetti fuoristrada, valgono la pace della casa. Per la...gioia dei vicini, i bambini erano finalmente liberi di stare all'aria aperta e giocare a nascondino con la natura senza nessun pericolo se non la puntura di una vespa! Siamo sopravvissuti tutti!!! Che dire poi delle cuoche che non solo ci hanno regalato giornate libere dal pensiero dei fornelli (già questo vuol dire vacanza), ma ci hanno deliziato con superbi manicaretti in stile montanaro: dalla buonissima polenta con spezzatini vari e alla trota, al riso ai quattro formaggi, alla profumata crostata. Per noi che abbiamo avuto la grande opportunità di stare una settimana è stata proprio una gioia vedere come il piccolo gruppo dei primi giorni, già molto affiatato grazie alle travolgenti ed entusiaste sorelle Laffi, a Matteo, mitico acchiappa-cavallette, alla dolce Isabella ed al riflessivo Edoardo, sia cresciuto in armonia. I bambini e ragazzi di diverse età (dalla piccolissima Celeste ai più grandicelli Eleonora e Francesco) hanno trovato un loro equilibrio e mi sembra si siano divertiti tutti, sia nel camminare che nel giocare assieme: anche il mio timido Pietro è stato felicissimo, coinvolto nel gruppo, di dimenticare per lunghe ore di avere una madre (ed io di lui, a dire il vero!), e quando si è ritro-

LIETI EVENTI

In questo trimestre festeggiamo un fiocco rosa ed uno azzurro: benvenuta **Arianna Corradi**, figlia di Silvia e Giorgio e benvenuto **Filippo Cecchinelli**, figlio di Federica e Luca.

TRAGUARDI

Festeggiano 25 Anni di Giovane Montagna i soci **Tonia Banchemo, Lorenzo Bianco, Cristina Capurro, Maria Caterina Cogorno, Stefania Lorusso, Giuseppe Pieri, Enrico Rizzuto, Gian Luca Spirito.**

vato a camminare con Nicolò nessuno li fermava più! Le serate insieme sono state piene di allegria e divertimento grazie alla storia dell'acqua (con l'animazione di tutti e della piccola goccia Celeste), ai racconti dei ghiacciai dei genitori di Giovanni ed all'instancabile Tiziana che è riuscita a coinvolgerci tutti, con sapienza e entusiasmo, alla scoperta di giochi antichi e nuove edizioni del Mercante in Fiera. Le gite nelle valli del Bianco e dintorni ci hanno regalato degli scorci meravigliosi: le cascate del Rutor, il lago del Miage nella val Ferret, il lago Arpy (ed i rifugi Bonatti e Bertone per noi dei primi giorni) ci hanno riempito gli occhi di stupore. È stato bello camminare assieme, nonostante il tempo e nonostante le indicazioni orarie dei cartelli che hanno fatto di tutto per scombinare gli attenti piani di gita di Enrico. Grazie a Tiziana ed Enrico e a tutti coloro che hanno organizzato questi giorni con dedizione ed entusiasmo e ci hanno permesso di vivere una autentica vacanza che ristora e rinfranca il corpo e lo spirito!"

Ovviamente se per i bambini l'attenzione al tema dell'acqua ha costituito un modo per attirare l'attenzione sul problema, per gli adulti ha invece costituito autentica fonte di riflessione (e preoccupazione), come ritroviamo nelle parole di Nicoletta, mamma di Matteo (10 anni):

"La maggior parte degli svizzeri si era ormai ritirata oltre i 1500 metri di altitudine, dove le temperature erano più sopportabili, lasciando le valli quasi spopolate. A quell'altezza avevano imbrigliato ogni fiume, ogni laghetto, ogni ruscello in enormi contenitori sotterranei, perfettamente isolati dal punto di vista termico, in modo da evitare l'evaporazione, e così riuscivano ad approvvigionarsi d'acqua senza eccessivi affanni. Queste parole di Bruno Arpaia, tratte dal romanzo "Qualcosa, là fuori" sono risonate nella mia mente a Chapy, nella settimana durante la quale abbiamo cercato di avvicinare i nostri figli ai temi dei ghiacciai e dell'oro blu

delle Alpi: l'acqua. Le Cascate del Rutor, il lago di Arpy, il Lac Verts, la Dora scrosciante, l'acqua nelle borracce...tesori vitali preziosi, che i nostri piccoli devono imparare a comprendere, a rispettare e a proteggere. Le montagne saranno gli unici luoghi dove in Europa si potrà ancora vivere. Sotto il maestoso massiccio del Bianco, contemplare ciò che resta dei ghiacciai, scorgere il nero ghiacciaio del Miage, stupirsi della quantità di acqua delle cascate del Rutor, rende l'emergenza climatica un'evidenza, una realtà che i nostri figli vivono come unica condizione. Una settimana così può cambiare il punto di vista per sempre. La montagna non è più per noi europei il luogo di villeggiatura o di pratica dello sport. E per i nostri figli non lo sarà mai. È il luogo di risorsa vitale del futuro".

E concludiamo con le parole di Gabriella, una riflessione che prende le mosse da una delle frasi della preghiera GM: *"Grazie, Signore, per le gioie che ricevo dalla Montagna.."* Personalmente, è stata la mia prima esperienza di "Campo" con la Giovane Montagna Famiglie e posso solo affermare con grande piacere di aver condiviso con entusiasmo quattro giorni sereni, riempiendomi: gli occhi di vividi colori (Cielo - Larici - Sottobosco - Fiori - Cascate - Rivi) che concretamente ti gratificano di vivere per goderteli; i polmoni di corroborante aria leggera e pulita; lo spirito di rigenerante piacere di intraprendere percorsi mai fatti, condividendo fatica (che è proprio "maestra di vita"), battute, risate, aiuto (per i "gradoni" da salire/scendere) con magnifiche Creature di età compresa tra i 16 mesi e gli 83 anni! Un GRAZIE di CUORE a tutti, in particolare alle Cascate del Rutor, al suggestivo lago d'Arpy e agli organizzatori per l'efficientissima e godibilissima programmazione del Campo 2019 al gioiellino di Chapy d'Entrevès!"

Enrico Cavanna



Collaudo statico di passerella pedonale

Alpinismo nelle Alpi del Sole

La XXXIX settimana di pratica alpinistica

Quando conobbi la GM, direi poco meno di trent'anni fa, mi rimase impressa un'idea, quella legata alla *leggerezza* con la quale si affrontava la montagna. *Leggerezza* intesa come piacere di godere della natura, delle cime, della roccia o della neve ma con spirito quasi "goliardico", seppur nella fatica e magari nella sofferenza. Ma *leggerezza* anche come modalità un po' "superficiale" di intendere la sicurezza ed il pericolo: arva e pala, per esempio, erano visti come l'acqua da un bevitore accanito: inutile...

Nel tempo le considerazioni legate al fattore sicurezza sono state enormemente approfondite ed oggi, pur nell'impossibilità di gestire totalmente il rischio, questo è stato emarginato a fattore di casualità ed incognita.

Attualmente vengono proposte in tal senso con frequenza giornate e setti-

mane di aggiornamento e di approfondimento anche e non solo con la collaborazione di guide od esperti del settore: molto bene.

Ma questa volta no! Questa è stata una settimana di alpinismo "all'antica", dove i partecipanti avevano come unico scopo quello di divertirsi in *leggerezza*, partendo da esperienze ed abilità ben differenti e senza dover star dietro ad interessanti ma forse a volte noiose lezioni propedeutiche...

La dimostrazione ad esempio è il fatto che il sottoscritto, dopo "soli" trent'anni nei quali variegati incidenti seri ed invalidanti (mai in montagna) gli avevano sostanzialmente negato la possibilità di arrampicarsi seriamente, è stato accettato senza la severità altre volte necessaria... ma che bello!

Ma che bello aver trovato accoglien-

za, serenità e voglia di muoversi, comunque! Ma che bello aver avuto la possibilità di ricominciare, aver trovato persone che mi hanno invogliato a crederci, di nuovo! Ma che bello scoprire che nonostante tutto ero (sono) in grado di affrontare anche difficoltà di un certo impegno!

Ed allora questa volta per me non è così fondamentale fare l'elenco delle salite affrontate (in sicurezza, si badi bene...), perché la soddisfazione l'ho raggiunta per il semplice fatto di esserci stato, di aver condiviso l'ottima accoglienza degli amici di Moncalieri alla casa di San Giacomo, di aver sorriso ad ogni cena per i racconti o le sciocchezze dette a turno, di aver sì portato a termine una gran bella cresta partendo dal Remondino, ma anche di aver rinunciato ad una vetta situata sopra il Morelli (sbagliando un



In discesa dalla Cima di Nasta



po' la via...), di aver sentito suonare una sera da un gestore del rifugio l'organetto da lui costruito, di aver ascoltato le avventure sul Monte Bianco da un folle e mai domo personaggio come Gabarrou, di aver aspettato la sera tardi il rientro di un gruppetto per goderne dell'avventura vissuta, di aver giocato con scotch e cartone per riparare un cristallo dell'auto, di aver goduto dei magnifici posti che offre la val Gesso, di aver ascoltato un po' di racconti sulla vita dagli amici...

Ed a questo punto il lettore può pensare: "ma le salite, non sono state fondamentali e particolari?" Sicuramente, ma per me, che con la mia memoria da criceto ho già dimenticato buona parte dei nomi e dei luoghi dove sono stato, non scorderò le emozioni: mi bastano.

SALITE EFFETTUATE

Lunedì 29 luglio: Cima Mondini - Parete Nord e Cresta Est (PD+, max III); Cima Morelli - Spigolo Ovest (max 4c). Martedì 30 luglio: Cima Mondini - Sperone Sud (AD+, max IV); Monte Stella - Cresta Est (AD, max III+). Giovedì 1 agosto: Argentera Cima Sud - Cresta Sigismondi (AD, max III+); Cima di Nasta - via "Lupo Alberto" (max 5a), Traversata della Catena del CAI (PD+, max III). Sabato 3 agosto: Traversata della Cresta Savoia (AD, max IV); Traversata della Cresta Soprana di San Giovanni (AD, max III+).

Beppe Pieri

RICORDO DI PADRE ANDREA CARUSO

Ho conosciuto Padre Andrea per lavoro, un bel lavoro: accompagnare, per tante estati, gruppi di ragazzi del "Sorriso Francescano" nella colonia di Saretto, in valle Maira. In quelle occasioni, la comune passione per la montagna ci ha portato ad organizzare escursioni su tantissime vette. Una delle sue preferite era il monte Maniglia, 3177 m, dove aveva posto anche una Croce e si era "inventato" una variante escursionistica che aveva ribattezzato "Sentiero Ragazzi del Sorriso Francescano". Un anno eravamo partiti di buon mattino con 2 ragazzi, raggiungendo per la via italiana il Buc de Nubiera, dove aveva celebrato Messa al nostro bivacco. A volte in colonia ci alzavamo e lui non c'era. Amava farsi una sgambata, magari sulla Rocca Provenzale, ma in mattinata era già di ritorno. Non c'era anno che non si tuffasse nel lago Visaisa, ai ragazzi diceva che avrebbe fatto passare i malanni di tutta la stagione.

Con noi della Giovane lo ricordo su al Mongioie per un bivacco del Gruppo Famiglie nel giugno 2007 e per la Benedizione degli Alpinisti e degli attrezzi in Antola nel maggio 2013. Le sue parole e il suo "Sorriso" affidavano tutto alla Divina Provvidenza come il suo maestro di vita, Padre Umile, di cui era postulante per la causa di beatificazione.

Aveva quasi settanta primavere, ma ancora la forza di un leone; è per questo che la sua morte improvvisa, su un sentiero dei Pirenei, ha lasciato sgomenti quelli che lo conoscevano e molto tristi tantissimi ragazzi della sua opera, che gli volevano bene come un padre. Arrivederci Andrea.

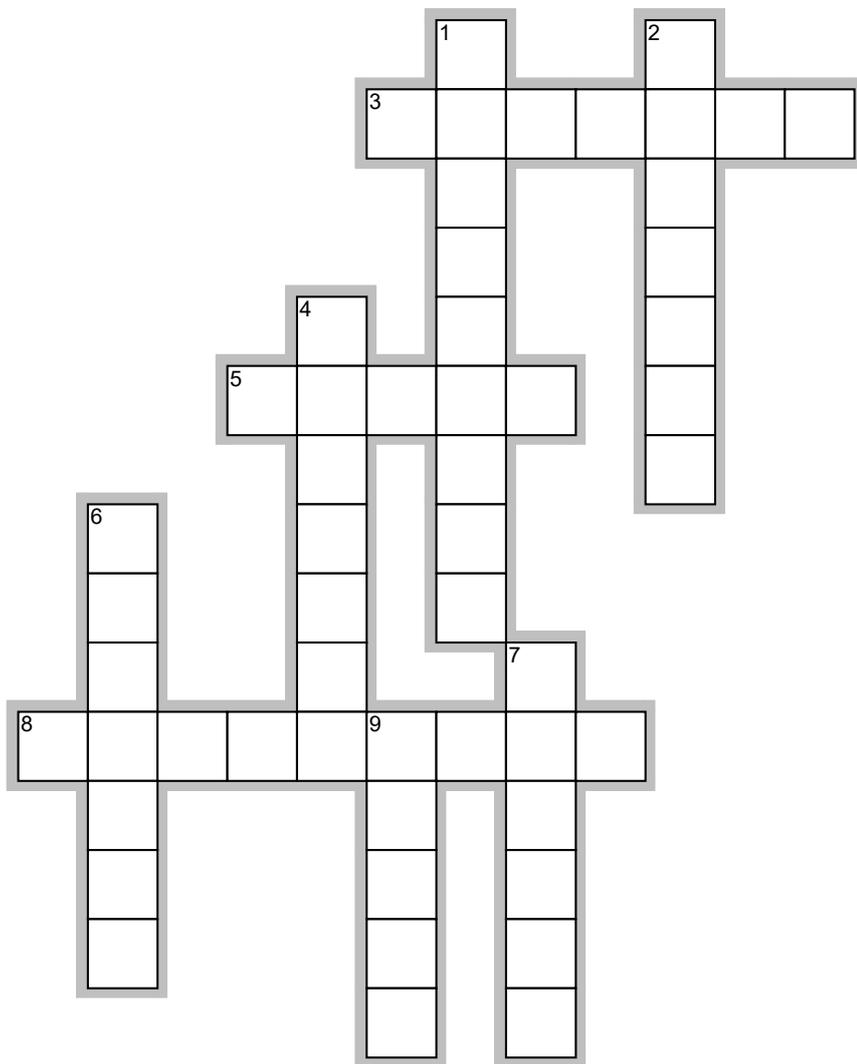
Riccardo Montaldo



Padre Andrea celebra la S. Messa
alla Benedizione degli Alpinisti e degli
Attrezzi sul Monte Antola (12 maggio 2013)

What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina



ORIZZONTALI: **3-** Ci girano intorno il 19 e 20 luglio otto partecipanti guidati da Michele. Per chiudere l'anello, devono anche infilarsi nel buco di Viso, ma riescono anche a uscirne e proseguire verso il rifugio Barbara, punto di partenza e arrivo. Il percorso tocca il Col Manzol, il Lago Nero, il Passo Sellerino, il Colle Armonie il Lago Arbancia, per un dislivello complessivo di ben 2100 m. **5-** Il 13 luglio a ... Ligure, c'è stato lo spettacolo "Il mare in fiamme". 19 partecipanti di questa gita, guidati da Renzo, lo hanno guardato da un posto privilegiato: mentre facevano il bagno in mare al chiaro di luna. È stata la meta della ormai classicissima notturna con bagno, che quest'anno ha portato

gli escursionisti lungo un giro ad anello che ha toccato Torre Bregalla e Bric dei Corvi. **8-** Dopo 9 anni è di nuovo teatro di una mitica settimana alpinistica, che vede alcuni vecchi *merenderos* arrampicare con nuovi giustizieri. Soci di Venezia, Milano, Torino e Genova, coordinati dai liguri Guido e Pavo, hanno esplorato le Alpi Marittime in lungo e in largo. Per fortuna questa volta i soci di Moncalieri, che hanno nutrito la truppa con manicaretti magnifici, erano rassegnati al ritardo cronico nei rientri e tutto è andato benissimo! Il bilancio della settimana è stato ottimo e quello economico, grazie all'oculata gestione di Guido è andato perfettamente in pari!

VERTICALI: **1-** Sono in 10 escursionisti esperti a raggiungere questo pizzo a fine giugno. Arrivano in vetta molto presto per scongiurare il gran caldo, dopo aver dormito al rifugio Baita Cassinelli, attraverso ghiaioni e canali che richiedono un po' di arrampicata. Un manipolo di esperti percorre una via alpinistica alternativa e raggiunge gli altri in vetta. La quota è 2521m. In discesa la capogita Anna opta per calate in corda doppia nel primo tratto. **2-** Di ... ce ne sono tre; quella raggiunta il 7 luglio è quella Orientale, almeno così hanno deciso i 6 partecipanti (uno è stato male e due si son fermati poco sotto), una volta raggiunta la cresta. Il grande Lorenz alla guida e il saggio presidentissimo alla coda, hanno supportato e spronato il gruppo, che lasciandosi un po' intimorire dall'alternarsi di sole e grandine e dall'esposizione ha provato più volte ad ammutinarsi. Purtroppo Edo cade in discesa, ma, dopo un improbabile capriola, si rialza e nonostante abbia male a una coscia, dopo un pochino, con l'aiuto di un antidolorifico ritorna nella smagliante forma di sempre. **4-** Doveva essere quella di Schiantalà, poi Udine, infine è diventata Comunque sempre punta era quella raggiunta attraverso indicibili sfide fisiche e psicologiche (dovute al tempo variabilissimo) dai 6 alpinisti l'8 settembre. Nonostante le previsioni incerte, il manipolo di temerari decide di lasciare Genova, sotto un cielo mai stato più limpido e terso, per ritrovarsi sull'alpe avvolta nella nebbia. Anche se alla neve caduta nei giorni precedenti se ne aggiunge una spruzzata notturna, i temerari, guidati dal saggio Mario, decidono di non avventurarsi per la cresta prevista percorrendo invece la più facile via normale. Così, attraverso una breve ma pano-

ramica ferrata e un tratto su pietraia, arrivano al bivacco militare omonimo alla vetta. Qui impietosiscono una giovane ragazza che presta loro una corda con cui raggiungono anche la cima. La soddisfazione è molta, non si può nascondere. 6- Meta di una gita annullata lo scorso anno perché non in condizioni, finalmente raggiunta quest'anno dalla *crème de la crème* dei nostri soci alpinisti alla fine di giugno. Condotta da Ferruccio, la salita è stata effettuata partendo dalla Svizzera e facendo tappa al rifugio Capanna Tschierva. La cresta seguita, chiamata Biancograt, per fortuna non era bianca ma libera da neve ad eccezione di un tratto di 150 m che ha costretto i nostri prodi a fare dei tiri. Complimenti ai partecipanti! 7- È quarto trekking, organizzato dal nostro grande Fulvio, che celebra il ricordo della prima ... Mondiale. Tra il 23 e il 28 agosto 5 partecipanti percorrono il periplo della Marmolada, che prevede anche tratti attrezzati e su ghiacciaio. Il percorso li porta attraverso la forcella Col de Bousc, la forcella Marmolada e il passo Ombretta, quindi al Lago dei Negher e al Monte Alto d'Auta. L'ultimo giorno i partecipanti riescono anche a visitare il Museo e la zona monumentale Sacra al Piz Serauta, con l'aiuto del set da ferrata e la pila frontale. 9- Questa volta lo ... è stato teatro di una esperienza nuova: il campo famiglie. 34 partecipanti dai 16 mesi in su ci hanno trascorso 4 indimenticabili giorni ad agosto, divertendosi, camminando e riflettendo insieme su temi importanti come l'acqua. I nostri sono stati deliziati dall'ottima cucina dei gestori che hanno spaziato dalla polenta alla trota.



1 vert.



6 vert.



4 vert..



2 vert.

SOLUZIONI. Oriz. 3-Granero; 5-Celle; 8-Entracque; Vert. 1-Fresolana; 2-Levanna; 4-Venezia; 6-Bernina; 7-Guerra; 9-Chappy.

Sotto il Corno Stella

Appuntamento ad invito CCASA del 13-14 luglio

In vista della Settimana di Pratica Alpinistica tenutasi dal 28 Luglio al 4 Agosto a S. Giacomo d'Entracque, la Commissione Centrale di Alpinismo e Sci-Alpinismo (CCASA) ha organizzato un week-end di due giorni allo scopo di approfondire ed aggiornare le tecniche di progressione su roccia. A tale appuntamento, coordinato dal nostro socio e guida alpina Fabio Palazzo, sono stati invitati a partecipare unicamente i membri della CCASA, nonché i soci partecipanti alla predetta Settimana di Pratica di maggiore esperienza.

Base della due giorni dell'appuntamento è stato il rifugio Bozano (2453 m), posto alla base del Corno Stella (3050 m), montagna simbolo dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva sulle Alpi Marittime e al contempo poco distante dai contrafforti occidentali dell'Argentera (3297 m), punto culminante di questo settore alpino. La roccia in questa zona è costituita da gneiss, in alcuni punti assai lavorato.

Sabato saliamo al rifugio e, alleggeriti gli zaini, sciammo la Punta Piacenza (2772 m), una delle diverse cime che formano la Catena delle Guide, lunga bastionata rocciosa posta a Nord del rifugio Bozano, seguendo la via "Bianco-Ellena-Soria" (D; V; 215 m), bellissima classica, abbastanza chiodata con soste attrezzate a spit e qualche raro spit lungo la via.

Tornati al rifugio sfruttiamo il rimanente tempo per effettuare un po' di didattica, concentrandoci in particolare sulle manovre di recupero con paranco.

Domenica è previsto l'arrivo di una perturbazione ed i segnali premonitori sono già evidenti in mattinata. Decidiamo di salire il contrafforte basale del Corno Stella lungo la breve via moderna "Pilastro di Oscar" (5c; 250 m), attrezzata con spit, ma comunque richiedente l'utilizzo di protezioni veloci in taluni tratti. Durante l'avvicinamento una cordata di due veneti un po' attempati ci precede; sono stracarichi di materiale quali chiodi e martello, un numero spropositato di fettucce ed altro armamentario, insomma un sacco di roba superflua o del tutto inutile su questo genere di vie che se usata farà perdere un mucchio di tempo. Penso, parafrasando da un film di Sergio Leone, che quei due piuttosto che averli davanti è meglio averli alle spalle. Ingaggio quindi una tacita ma non troppo evidente gara per arrivare il prima possibile all'attacco e lì mi preparo rapidamente. Anche gli altri arrivano insieme ai due veneti coi quali simpaticamente scambiamo qualche parola; vedendosi ormai preceduti, i due decidono di ingaggiarsi su una via accanto. La salita della via è piacevole e rapidamente guadagniamo la cengia mediana. Visto che il meteo regge, proseguiamo nell'arrampicata salendo le pri-



Gruppo in vetta a Punta Piacenza

me due lunghezze della via "Campia" (entrambe 5c), parzialmente attrezzata con chiodi. Solo un paio di lunghezze ci separano dall'arrivare al plateau sommitale, ma visto l'approssimarsi del maltempo, una volta intercettata la via "Carlo Rossano" la seguiamo per un tiro (6a) fino a pervenire alla caratteristica vena di quarzo che attraversa obliquamente la parete del Corno Stella. Con un breve traverso verso destra ci portiamo alla linea di calata della via "Barone Rampante", attrezzata con soste a spit, e scendiamo.

Alla fine anche la pioggia arriva, ma ormai siamo a pochi minuti dalle auto e non infastidisce più del dovuto.

Alberto Martinelli

ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno **Giovedì 7 Novembre 2019** alle ore 19.00 (in prima convocazione) e alle **ore 21.15** (in seconda convocazione), è convocata in Piazzetta Chiaffarino 3/4r la annuale Assemblea dei Soci, con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Relazione morale del Presidente
2. Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020
3. Quote sociali 2020
4. Dibattito sui progetti della nostra sezione e su nuove proposte e idee
5. Elezione del consiglio sezionale e dei delegati all'assemblea centrale
6. Varie ed eventuali

I sentieri della Grande Guerra

Quarto Atto: la Marmolada

Nella più recente delle tappe sui sentieri della I° Guerra Mondiale, Fulvio Schenone, Laura Chignoli, Tanina, mamma ed io abbiamo pernottato la prima sera al rifugio Marmolada, accanto al lago Fedaià.

Il giorno seguente siamo scesi con le auto fino al pian Trevisan, dove è situato l'hotel Villetta Maria; da lì ci siamo incamminati lungo il Sentiero dei Russi, così detto perché costruito dai prigionieri degli austro-ungarici per il trasporto di munizioni e materiali per la guerra.

Lungo il sentiero siamo giunti alle "Marmitte dei Giganti", un canyon scavato nella roccia dal ghiacciaio. L'acqua smeraldina e luccicante era meravigliosa, le pozze all'interno di esso erano una tentazione a "pucciarci" i piedi. Una piccola diga formava un minuscolo laghetto, ed eccomi rilassato sulla spiaggetta di ciottoli con i piedi a bagno.

Proseguendo su un irto ghiaione, dopo circa 1 ora e mezza siamo giunti in cima al pianoro dove c'è il bivio per la Forcella Marmolada e, per la direzione opposta, per il rif. Pian dei Fiacconi. A tale bivio ci siamo resi conto che avevamo percorso il vecchio sentiero, quello meno agevole, mentre invece il nuovo percorso portava direttamente sotto al rifugio.

La sera, prima e dopo cena, con mia madre e poi anche con Tanina, siamo andati, seguendo una ripida scalinata, fino al punto panoramico dove abbiamo assistito ad un meraviglioso tramonto con vista della vallata sottostante e, alle nostre spalle, del grande ghiacciaio, splendente di luce per l'abbagliante tramonto.

Il secondo giorno, forse per me il più intenso, siamo partiti dal rif. Pian dei Fiacconi con meta al rif. Contrin.

Seguendo un tratto del sentiero del giorno precedente siamo tornati al bivio per la Forcella Marmolada. Durante la salita abbiamo dovuto indossare i ramponi per superare un nevaio ghiacciato. Arrivati dall'altra parte, eravamo all'imbocco della ferrata per giungere in cima alla sella.

Eccoci tutti lì finalmente in cima alla forcella! Da lì io e mamma abbiamo preso una decisione: il resto del gruppo scende al rif. Contrin e noi saliamo ancora lungo l'impegnativa ferrata per arrivare in vetta alla Marmolada, precisamente a cima Penia a quota 3343. Salendo le ripide scale di ferro battuto e alcuni punti "delicati" di roccia liscia come il sapone siamo arrivati

in cresta, in alcuni punti molto esposta. L'ultimo tratto a piedi; per la gioia quasi di corsa, eccoci soddisfattissimi alla croce di punta Penia dove sorge anche l'arditissimo rifugio sulla vetta; vista incredibile sul fondovalle, sul lago Fedaià, sul rif. Pian dei Fiacconi e sulla cima Rocca, lì di fronte. Lungo la discesa in ferrata è iniziato a grandinare e poco dopo a piovere. Le mani, gelate, non le sentivo più ed i piedi ad ogni passo sembrava scivolassero lungo la roccia. È stata realmente un'esperienza di coraggio e di continua prudenza. Giungere finalmente in fondo alla ferrata è stata l'emozione più grande di soddisfazione e di contemplazione. E la pioggia era cessata.

Arrivati quasi al rif. Contrin, dopo una discesa di ben 1300 m di dislivello dalla cima, ci siamo ritrovati letteralmente accerchiati dalle marmotte! Che meraviglia le sentinelle e i cuccioli visti così da vicino!

Il giorno seguente ci siamo diretti a Malga Ciapela. Ripercorrendo in salita un lungo tratto del giorno precedente siamo arrivati al bivio per il Passo Ombretta. Seguendo la valletta siamo arrivati in un punto da dove si vedono, in cima ad una conformità vulcanica, la sella e il bivacco rosso Dal Bianco. La valletta era proprio mozzafiato: una stretta vallata nera di colate vulcaniche e punteggiata dall'arancione dai fiori di arnica. Su questa valle c'è anche un tristissimo monumento dedicato ad un incidente aereo in cui persero la vita quattro persone il 17 agosto del 2013. Arrivati sulla sella abbiamo visitato le fortificazioni belliche e il bellissimo bivacco Dal Bianco. Sul diario del bivacco ho scritto un pensiero per la Giovane Montagna. Siamo



All'arrivo della Ferrata Eterna

poi scesi parecchio, tanto che mi facevano male i piedi e le spalle per lo zaino molto pesante.

Fatto pranzo presso il rifugio Falier siamo scesi ancora su uno sterrato fino a Malga Ciapela.

Il penultimo giorno, siccome non ci bastava il trekking, abbiamo deciso tutti di fare una gita. Attraversando con fatica il fiume ci siamo diretti verso la malga ormai abbandonata “Casera la Busa” in direzione del lago “Lech dei Gai o dei Negher” e la forcella dei “Negher”.

Siamo infine saliti su una bellissima cima con la croce, Monte Alto d’Auta (2545 m). Quando eravamo ancora alla Casera della Busa non avrei assolutamente detto che saremmo arrivati lassù in cima a quello che visto da sotto sembrava un altissimo picco roccioso! Anche questa è stata una bellissima soddisfazione.

L’ultimo giorno abbiamo preso la funivia perché per la ferrata, chiamata anche l’Eterna, ci sarebbero occorse ben 6 ore. Abbiamo quindi visitato semplicemente il Museo della Guerra a ben 3000 m. Anche questo è stato molto emozionante, soprattutto la parte esterna con tutti i suoi cunicoli, gallerie ed attraversamenti esposti che abbiamo affrontato con il set da ferrata.

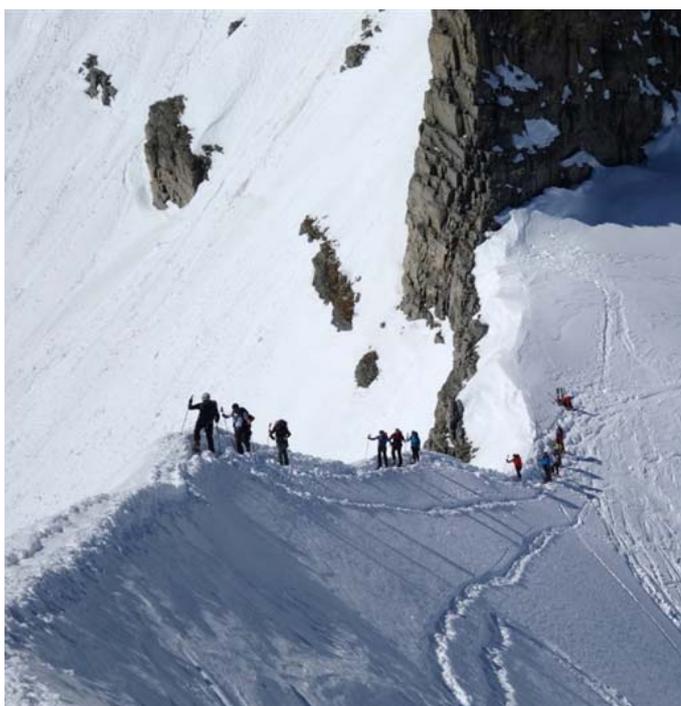
Ringrazio molto il nostro piccolo gruppo affiatato e chi ha organizzato così bene questo arduo cammino.

Dario Barighini

Ancora sui camminamenti della
Zona Sacra di Punta Serauta



ATTENZIONE ATTENZIONE!!!



Con entusiasmo e orgoglio comunichiamo ai soci GM e a tutti gli amici appassionati di sci e montagna che a partire da gennaio 2020 ritornerà il mitico **“Per-corso di Avvicinamento allo Scialpinismo”**.

Direttore, istruttori ed ex corsisti presenteranno il programma del per-corso in una serata dedicata che si terrà **giovedì 12 dicembre alle ore 21.15** presso la nostra sede.

Certi che anche quest’anno sapremo offrire ai nostri corsisti un’imperdibile occasione per avvicinarsi a uno sport meraviglioso in un contesto da sempre apprezzato per l’amicizia, la cordialità e la disponibilità che contraddistinguono la nostra associazione, invitiamo tutti i soci a pubblicizzare la nostra iniziativa agli amici interessati. Vi aspettiamo numerosi.